

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dall'11 al 25 Marzo 2018
05/2018
"ERANO PERSEVERANTI INSIEME".

Carissimi,

è sempre bello trovarci insieme e soprattutto in ascolto di queste parole così straordinarie come quelle che stiamo ascoltando in questi giorni.

Vorrei continuare la lettura del libro degli Atti degli Apostoli, cap. 2, vv. 42-47: è la fine del capitolo; darei come titolo a questa riflessione: "*Erano perseveranti insieme*".

"Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati."

Sono parole straordinarie, che non abbiamo mai finito di contemplare, di meditare abbastanza; l'evento è stato Gesù, il Suo Amore, la sua morte e Risurrezione, il dono dello Spirito Santo, che ha fatto in modo che questo evento dell'amore di Gesù sia riproposto a tutti attraverso l'evento della comunità cristiana.

Ho sottolineato questa parola: "Evento" - l'evento di Gesù, l'evento dello Spirito Santo, l'evento della comunità cristiana - per sottolineare che non si tratta di una teoria, ma di fatti; e questo fatto fondamentale è sottolineato due volte: "*Erano perseveranti*": non è solo l'entusiasmo di un momento, è più bello vivere non solo dell'entusiasmo, non solo del rumore che ha fatto lo Spirito Santo quando è sceso sugli Apostoli, ma della vita quotidiana così come qui è descritta: vivere la vita quotidiana in Dio, in una prospettiva tutta diversa, che viene rimarcata da questi quattro elementi:

- 1- Innanzitutto l'insegnamento degli Apostoli: occorre un conoscere, occorre un avere in mente *per che cosa si vive...* ecco: questo *qualche cosa* per cui si vive è attinto dalla Parola di Dio, dall'Antico Testamento riletto come realizzato in Cristo. E' il Vangelo, che non è una teoria, ma racconta quello che Gesù ha fatto; è una miniera infinita, il Vangelo! Non abbiamo mai finito di comprenderlo, perché, ogni volta che lo rileggiamo, siamo cambiati noi, abbiamo compreso qualcosa in più e ci illumina ancora. Dicevano gli antichi: "è come una sorgente": ti disseta, ma quando tu hai bevuto, non hai esaurito la sorgente.
- 2- E poi, si sottolinea ancora, la Comunione: questa parola, che ci mette in comunione, che ci fa comprendere l'evento di Gesù l'evento del dono del Suo Spirito, ora fa vivere una comunità, ora suscita relazioni nuove. Noi siamo le relazioni che viviamo; ecco, da questa parola udita e ascoltata e accolta si apre la porta per la discesa e per il dono dello Spirito Santo, che ci fa vivere da figli di Dio e da fratelli. E' questo l'evento nuovo: questa vita da figli di Dio e da fratelli, che sembra impossibile, che lo Spirito Santo alimenta e rende possibile.
- 3- Allora, lo spezzare il pane di cui si parla è un chiaro riferimento alla Eucaristia; è un rendimento di grazie con cui accogliamo il dono del Signore, la forza del Suo Amore, perché la nostra vita divisa, condivisa con i fratelli, per forza dell'amore che ci viene dato nell'Eucarestia, la nostra vita diventi rendimento di grazia. Quei *prodigi e segni* che avvenivano non si dice che cosa sono; molto probabilmente vuol dire semplicemente il

prodigio di una comunità dove si vive da figli e da fratelli. Sono i tanti prodigi, perché questa comunità, che era di tremila persone - e poi molte di più, mica potevano riunirsi tutti in una stessa casa, non avevano certo una chiesa come quella di San Pietro o come il Duomo di Milano! Era certamente diffusa; ecco, è questo *spezzare il pane* che si faceva nelle case: anche qui è da notare "nella vita quotidiana": noi lo facciamo in Chiesa, nell'Eucarestia, ma poi, per vivere la nostra vita cristiana, nella vita quotidiana; e lì avvengono i prodigi. I prodigi avvengono quando celebriamo l'Eucaristia in chiesa ma poi è riproposto, avviene ancora quando viviamo queste *relazioni nuove* tra cristiani.

- 4- E si dice ancora che l'opera di Dio cresceva: l'opera di Dio che, nel silenzio (aveva fatto rumore lo Spirito Santo a Pentecoste, ma poi non lo fa più) convince, persuade nel cuore l'ascolto, mette in movimento il cuore, apre, la vita cambia. Si comincia a pensare che non possiamo più tenerla per noi, che la vita donata è quella salvata, è quella che davvero dura, questo essere perseveranti insieme. E' fondamentale, è l'evento che genera continuamente la vita cristiana come un modo - piano piano - per realizzare le Beatitudini e, come diceva la prima lettera di Giovanni - cap. 3, 14 - "*Sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli*". Questo amore che si vive nella comunità cristiana è già una vittoria sulla morte. E' un nuovo rapporto con la vita.

Ecco, questo evento che viene operato per Grazia in chi ascolta e poi apre il cuore all'opera dello Spirito è quello che davvero annuncia la novità di una vita diversa, possibile. Ecco allora che il nostro impegno di evangelizzazione non può essere quello di ripetere, di dire a parole; il nostro impegno di evangelizzazione è quello di ascoltare noi la novità continua, l'evento di Gesù che possiamo vivere anche noi per Grazia dello Spirito, di lasciare che diventi vita da figli di Dio e vita fraterna e che questi prodigi allora suscitano la simpatia di tutto il popolo.

Chiediamo al Signore che ci aiuti a riflettere meglio sulla grande opportunità, sul grande dono che è la comunità cristiana, su questo essere **perseveranti insieme** e ci aiuti a fare di questo la prima testimonianza, il primo annuncio, la prima evangelizzazione.

Mi permetto ancora di aggiungere una domanda:

Che cosa avvertiamo come più significativo, del nostro essere *comunità cristiana*?
E come possiamo aiutarci a viverlo più intensamente?

**Lo Spirito Santo, che noi invochiamo ancora,
che chiediamo anche per intercessione di Maria,
ci aiuti a scoprire sempre più la bellezza del dono che abbiamo
e a diventare sempre più capaci di viverla e di testimoniarla.**